



LPP scopo disatteso

E, sempre fino al 2002, il tasso di conversione - cioè il tasso di trasformazione del capitale in rendita - era del 7,2%: oggi è del 6,8 %, e già si discute di scendere al 6,4% (si voterà l'anno prossimo, in primavera). Questo significa che, fino al 2002, un capitale di 100'000 franchi fruttava una rendita annuale di 7'200 franchi, mentre oggi, con lo stesso capitale, la rendita si ferma a 6'800 franchi; un domani, la stessa rendita rischia persino di fermarsi a 6'400 franchi, per una riduzione complessiva di oltre l'11%. Senza dimenticare che, ovviamente, anche le semplici prestazioni di vecchiaia, morte o invalidità hanno subito e subiranno ancora un sensibile calo.

Ma i problemi traspaiono con maggiore evidenza negli esempi pratici. (vedi riquadro a destra)

Tornando al nocciolo del problema, i tagli subiti dai tassi d'interesse e di conversione, giusti o sbagliati che siano, hanno ridotto in modo importante i capitali e le relative rendite di tutti i lavoratori, nessuno escluso. In questa situazione, i futuri pensionati o i futuri beneficiari di prestazioni avranno meno da spendere e non potranno che nuocere all'intero universo economico privato; allo stesso tempo e allo stesso modo, lo Stato incasserà meno IVA e meno tasse, ma soprattutto dovrà coprire esborsi sempre maggiori per prestazioni complementari e assistenza. In poche parole, pare che -come spesso capita- a interessare non sia tanto una soluzione che consideri l'intera struttura sociale del paese, ma il semplice trasferimento del problema e delle sue conseguenze a terzi. Eppure, la situazione è visibilmente grave per chiunque: basterebbe prendere il proprio certificato di previdenza del 2002 e confrontarlo con quello del 2009, tenendo presente che, nel frattempo, il salario è proba-

bilmente aumentato (quasi a evidenziare come ci si trovi in un contesto persino peggiore di quanto appaia).

Certo, alcune cose buone sono state fatte con la prima revisione della LPP. Proprio per questo, però, ci chiediamo: perché si è mantenuta la scala del 7, 10, 15, 18%, penalizzando così ulteriormente la categoria delle persone con più di 45 anni? Un disoccupato di 45 anni costa più del doppio di uno di 30 e le ditte, in particolare quelle che non richiedono una mano d'opera specializzata, tendono a non assumere o addirittura a licenziare lavoratori anziani per

assumere giovani, molto meno cari (dopodiché, una volta invecchiati, quegli stessi giovani verranno soppiantati da altri giovani, e così via). Sembra proprio di essere di fronte a una legge che genera una disoccupazione strutturale. Ma è davvero così inconcepibile l'introduzione di una scala uguale per tutti, forse anche a partire dai 18 anni d'età (come già accade per l'AVS), di modo che i lavoratori con redditi medio-bassi e bassi possano beneficiare di qualche anno di contributi in più?

Per concludere, cosa possiamo fare per avere (o avvicinarci a) una pensione che ci permetta di «man-

tenere in modo adeguato il tenore di vita usuale»? Il primo consiglio è quello di trovare un accordo con il proprio datore di lavoro e rivedere - migliorandolo - il proprio piano assicurativo (per fare ciò, esiste anche la possibilità di consultare la propria fondazione di previdenza). Se fosse possibile, poi, ed è il secondo consiglio, converrebbe interessarsi per un terzo pilastro, soluzione interessante anche dal punto di vista fiscale (perché deducibile dal reddito). Ma, prima di tutto, è necessario che la questione sia affrontata con serietà, determinazione e occhio critico. Ne va, manco a dirlo, del nostro futuro. ■

La legge per la previdenza professionale non manterrà le sue premesse. Cercare soluzioni potrebbe migliorare il nostro futuro pensionistico.

La Legge sulla previdenza professionale (LPP) è stata varata dal Consiglio federale nel giugno del 1982 ed è entrata in vigore il 1° gennaio del 1985. Il suo scopo primario è definito in modo preciso nel primo articolo: «La previdenza professionale comprende l'insieme delle misure prese su base collettiva che, assieme alle prestazioni dell'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (AVS/AI), consentono alle persone anziane, ai superstiti e agli invalidi di mantenere in modo adeguato il tenore di vita usuale all'insorgere di un caso di assicurazione (vecchiaia, morte o invalidità)».

Dando per scontato che le percentuali calcolate all'epoca -e corrispondenti a un massimo di circa 90% dell'ultimo salario- allo scopo di «mantenere in modo adeguato il tenore di vita usuale» siano corrette, oggi appare evidente che quello stesso, fondamentale scopo non può più essere mantenuto e le prestazioni previste originariamente non possono più essere garantite. Bastano poche cifre. Tra il 1985 e il 2002, il tasso minimo di remunerazione del capitale risparmiato era del 4%: oggi è del 2%.

DUE ESEMPI

1) Un lavoratore diplomato di circa 50 anni, da sempre occupato a tempo pieno e con un salario attuale di 5'000 franchi netti al mese, oggi avrebbe diritto approssimativamente a una rendita mensile AVS+LPP di 3'545 franchi. Un reddito che, con 1'455 franchi mensili in meno, non può certo permettere al lavoratore di «mantenere in modo adeguato il tenore di vita usuale».

	Annuo:	Mensile (1/12):
Rendita AVS (come da scala 44)	CHF 25'260.00	CHF 2'105.00
Rendita LPP (capitale di CHF 270'000 al 6.40%)	CHF 17'280.00	CHF 1'440.00
Totale delle rendite (12 mensilità)	CHF 42'540.00	CHF 3'545.00
Totale dell'attuale salario netto (12 mensilità)	CHF 60'000.00	CHF 5'000.00
Minor reddito	CHF 17'460.00	CHF 1'455.00

2) Un lavoratore di circa 40 anni, da sempre occupato a tempo pieno e con un salario attuale di 3'500 franchi netti al mese, oggi avrebbe diritto approssimativamente a una rendita mensile AVS+LPP di 2'743.35 franchi. Anche qui, con 1'048.35 franchi mensili in meno, non siamo certo in presenza di una rendita che permetta al lavoratore di «mantenere in modo adeguato il tenore di vita usuale».

	Annuo:	Mensile (1/12):
Rendita AVS (come da scala 44)	CHF 22'680.00	CHF 1'890.00
Rendita LPP (capitale di CHF 160'000 al 6.40%)	CHF 10'240.00	CHF 853.35
Totale delle rendite (12 mensilità)	CHF 32'920.00	CHF 2'743.35
Totale dell'attuale salario netto (12 mensilità)	CHF 45'500.00	CHF 3'791.65
Minor reddito	CHF 12'580.00	CHF 1'048.35

NdR: La rendita massima AVS è di CHF 27'360 annui / CHF 2'200 mensili